



J-CAP

E-MAGAZINE

VOL. 1 | MAGGIO 2023





SOMMARIO

pg. 3

IL PROGETTO J-CAP

pg. 4

IL PARTENARIATO

pg. 5

IL CONTESTO

pg. 7

COSA È STATO RAGGIUNTO
AD OGGI

pg. 8

I WORKSHOP TEMATICI

pg. 10

MATERIALI INFORMATIVI

pg. 11

PROSSIMI EVENTI E PRODOTTI





IL PROGETTO J-CAP

Il progetto J-CAP si propone di rafforzare l'esecuzione della Decisione Quadro 2008/947/GAI del 27 novembre 2008 relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze e alle decisioni di sospensione condizionale in vista della sorveglianza delle misure di sospensione condizionale e delle sanzioni alternative, attraverso un approccio di sensibilizzazione e lo sviluppo di materiale informativo per giudici, pubblici ministeri e avvocati.

In particolare, J-CAP intende gettare le basi per un'attuazione efficace del testo europeo da parte degli operatori e delle operatrici giudiziari, approfondendone la conoscenza relativa agli obiettivi e agli aspetti operativi, nonché riguardo i sistemi giudiziari degli altri Stati membri dell'UE e delle misure disponibili. Inoltre, il progetto mira a promuovere la riflessione tra gli attori chiave, e di sostenere la riabilitazione e il rispetto dei diritti delle persone straniere sottoposte a messa alla prova, ribadendo al contempo l'importanza di altri strumenti di cooperazione giudiziaria.

Gli e-magazine di J-CAP presentano informazioni aggiornate sulle attività del progetto e sui risultati tangibili, ponendo in particolare l'accento sul raggiungimento degli obiettivi nel breve periodo e dei risultati attesi. Sono disponibili in inglese, italiano, portoghese, francese, rumeno, tedesco e olandese.

Questo primo numero offre informazioni circa il Partenariato, il contesto e gli obiettivi principali di J-CAP, con un breve excursus su ciò che è stato raggiunto fino al mese di aprile 2023.

IL PARTENARIATO

La cooperazione tra i vari attori è essenziale per raggiungere gli obiettivi del progetto J-CAP. Pertanto, la composizione del Partenariato si basa sulle competenze e sull'expertise di ciascuna organizzazione nel perseguire gli obiettivi preposti.

J-CAP conta su un'ampia rappresentanza geografica all'interno del suo partenariato, coprendo tutte le regioni dell'UE nell'Europa meridionale, orientale, occidentale e settentrionale. Questo quadro complessivo è fondamentale per la diffusione di informazioni circa i risultati del progetto e facilitare la selezione, la mobilitazione e il coinvolgimento degli attori chiave.

L'**Istituto di formazione giudiziaria** (IGO-IFJ) è un ente governativo belga responsabile della formazione iniziale e continua di giudici, procuratori e personale giudiziario nazionale.



IPS Innovative Prison Systems (IPS) è una società portoghese di ricerca e consulenza specializzata nel miglioramento dei sistemi di giustizia penale.



Il **Dipartimento di Sociologia Applicata al Diritto e alla Criminologia** (IRKS) dell'Università di Innsbruck è composto da un team interdisciplinare che conduce ricerche su temi quali la sicurezza, il crimine e il diritto penale, con un interesse particolare per l'accesso alla giustizia.



European Strategies Consulting (ESC) è una società rumena di ricerca/sviluppo e consulenza che mira a promuovere le buone pratiche nel settore delle correzioni e dell'inclusione sociale.



Netherlands Helsinki Committee (NHC), è una delle principali organizzazioni non governative che contribuiscono al dialogo e alla cooperazione tra gli attori nei settori dello Stato di diritto e dei diritti umani.



La **Fondazione Agenfor International** (AGF) è ufficialmente riconosciuta dal Ministero dell'Interno italiano come ente di interesse pubblico, specializzato in sicurezza partecipativa, diritto internazionale e diritti umani con particolare attenzione alle tecnologie innovative.



La **Scuola Nazionale della Magistratura** (ENM) è un'istituzione pubblica sotto la supervisione del Ministero della Giustizia ed è l'unica scuola in Francia per giudici e procuratori.





IL CONTESTO

Le attività J-CAP mirano a migliorare l'esecuzione della **Decisione Quadro 2008/947**, attraverso **un ampio approccio di sensibilizzazione** e lo sviluppo di **materiali pratici per facilitare l'uso di questo strumento** a livello nazionale.

Schengen e, più specificamente, l'introduzione del principio fondamentale della libertà di circolazione nell'**acquis dell'Unione Europea** (articolo 45 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) **ha dato il via a un'era di prosperità in cui le frontiere interne hanno smesso di esistere e i cittadini dell'UE godono del diritto di viaggiare e stabilirsi liberamente ovunque nello spazio europeo**. Tuttavia, questo ha anche aperto la porta a persone che possono essere processate e condannate al di fuori del loro Paese di origine o di residenza abituale.

Secondo le ultime stime del rapporto SPACE II del Consiglio d'Europa, quasi 800.000 persone in libertà vigilata erano sotto la supervisione dei 25 servizi di messa alla prova dell'Unione Europea che hanno contribuito alla stesura del documento (Aebi & Hashimoto, 2019). Il testo ha anche evidenziato che poco meno di 45.000 dei sottoposti a messa alla prova sono cittadini stranieri - secondo i dati forniti da 17 servizi di probazione dell'UE.

Inoltre, secondo l'ultimo rapporto SPACE I del Consiglio d'Europa, quasi il 15% dei detenuti in Europa sono stranieri. **Gli stranieri sembrano essere sovrarappresentati nella popolazione carceraria** di varie giurisdizioni dell'UE, come l'Austria (53%), il Belgio (43%) e l'Italia (33%), mostrando quindi **la tendenza di giudici e magistrati a ricorrere a misure detentive invece che a misure di messa alla prova o a pene alternative**. Inoltre, **Austria, Belgio, Francia, Italia, Portogallo e Romania sono tra i Paesi con il maggior numero di detenuti sottoposti a questa misura**. I primi cinque si posizionano anche tra i primi dieci per quanto riguarda il maggior numero di stranieri sottoposti alla messa alla prova.

Tenendo conto delle conseguenze e delle difficoltà che questo numero non trascurabile di cittadini stranieri in messa alla prova deve affrontare, e dell'obiettivo centrale di ottenere il reinserimento sociale degli autori di reato, la **Decisione Quadro 2008/947** relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze e alle decisioni di sospensione condizionale in vista della sorveglianza delle misure di sospensione condizionale e delle sanzioni sostitutive si concentra proprio sulla disciplina del trasferimento di queste persone tra gli Stati Membri.



Dopo un percorso travagliato per arrivare al recepimento dello strumento nelle legislazioni nazionali, persistono molti ostacoli alla piena attuazione del testo europeo, soprattutto per quanto riguarda il suo utilizzo da parte dei professionisti. Difatti, secondo i risultati di un'indagine condotta dalla Rete giudiziaria europea, gli strumenti di riconoscimento reciproco come la Decisione Quadro 2008/947 non sono comunemente utilizzati dai professionisti degli Stati membri dell'UE per vari motivi.

J-CAP intende **evidenziare l'importanza della Decisione quadro 2008/947** e le questioni fondamentali che ne ostacolano la corretta attuazione, nonché **lavorare per una più profonda cooperazione tra le autorità giudiziarie**.

Concretamente, **J-CAP si aspetta di raggiungere i seguenti obiettivi:**

- una maggiore conoscenza delle questioni relative all'attuazione della Decisione Quadro 2008/947 da parte di giudici, magistrati e avvocati;
- una convergenza delle prassi delle parti interessate nei Paesi partner, sostenendo la cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale e promuovendo l'armonizzazione delle culture giuridiche e giudiziarie;
- un aumento dell'efficienza e del successo delle misure di monitoraggio e controllo finalizzate alla riabilitazione degli autori di reato.





COSA È STATO RAGGIUNTO AD OGGI

Workshop Tematici

I workshop tematici nazionali sono stati pianificati da ciascun partner (in presenza o virtualmente) per analizzare lo stato dell'attuazione della Decisione Quadro 2008/947 attraverso incontri con esperti giudiziari come partecipanti che hanno portato le loro esperienze in materia di messa alla prova e di applicazione dello strumento legislativo regionale, discutendo su come applicarlo in maniera più efficace a livello nazionale.

Materiali Informativi

"*Materiali informativi*" è un documento completo redatto per offrire un supporto concreto a giudici, magistrati (e avvocati), raccogliendo informazioni sulle modalità di applicazione della Decisione Quadro nei diversi Stati membri dell'UE, e concentrandosi sui Paesi partner.



I WORKSHOP TEMATICI

Tra dicembre 2022 e marzo 2023, ogni partner ha organizzato un workshop tematico nazionale **per indagare lo stato dell'attuazione della Decisione Quadro 2008/947 attraverso focus group con esperti giudiziari che hanno presentato le loro esperienze in materia di messa alla prova e riguardo l'applicazione dello strumento legislativo europeo, discutendo su come applicarlo in maniera più efficace a livello nazionale.**

Gli incontri si sono svolti in Austria, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Italia, Belgio e Francia, coinvolgendo un totale di 54 partecipanti tra giudici, pubblici ministeri, avvocati, esperti giudiziari e rappresentanti dei servizi di messa alla prova nazionali.

Sebbene ogni Paese presenti le proprie peculiarità in relazione all'attuazione della Decisione Quadro 2008/947 e della messa alla prova, sono emersi dai workshop tematici diversi punti in comune che **evidenziano la necessità sostanziale di progetti come J-CAP.**

In effetti, il primo punto - già emerso dagli Incontri Preliminari - riguarda la **limitata conoscenza dei sistemi giuridici e delle pratiche sanzionatorie in altri Stati membri, che porta di conseguenza a una mancanza di fiducia nell'adeguata esecuzione delle misure all'estero e quindi a una riluttanza della magistratura ad avviare una richiesta di supervisione.** Inoltre, la limitata conoscenza di altri sistemi giuridici include l'autorità competente da contattare per l'applicazione di una misura alternativa all'estero, causando ulteriori complicazioni nel processo di attuazione.

Sembra quindi fondamentale organizzare campagne di sensibilizzazione e formazioni a livello internazionale e nazionale per compensare la conoscenza e applicazione limitata dello strumento europeo, rivolgendosi non solo a giudici e pubblici ministeri, ma anche ad avvocati difensori, e persino al personale carcerario e ai funzionari di sorveglianza. La formazione dovrebbe essere erogata sia a livello nazionale che regionale: **la formazione transfrontaliera deve essere considerata una pratica promettente e dovrebbe essere organizzata in particolare tra i Paesi in cui i trasferimenti sono applicati più frequentemente** (ad esempio, tra Italia e Romania). Questo approccio garantirà un'applicazione più ampia delle misure alternative, consentendo agli operatori di informare le persone straniere potenzialmente sottoposte a queste misure circa i diritti connessi alla Decisione Quadro 2008/947, e sostenendone adeguatamente la riabilitazione e il rispetto dei diritti.



Un'altra pratica virtuosa rilevante è senza dubbio la **produzione di materiali informativi pubblici e di facile lettura** (come un elenco di sanzioni equivalenti e/o simili nei diversi ordinamenti giuridici europei; una tabella comparativa delle misure esistenti a livello nazionale; o un glossario del contenuto della terminologia e delle misure utilizzate), in grado di diffondere e facilitare l'accesso alla conoscenza, favorendo così una migliore applicazione dello strumento legislativo regionale. In effetti, molte delle misure previste nei diversi Stati membri presentano delle somiglianze, ma ad un'analisi più dettagliata, vi sono delle differenze rilevanti.

La produzione di materiale informativo è già prevista dal progetto, ma riguarda solo gli Stati membri dei partner. Pertanto, il documento redatto nell'ambito di J-CAP può servire da modello per altri Stati del territorio dell'UE.

Altre sfide che meritano di essere menzionate riguardano **la mancanza di fiducia** tra gli Stati membri in merito alle **informazioni contenute nel certificato, il mancato rispetto delle scadenze o l'incompletezza o l'erroneità dei documenti presentati, le difficoltà linguistiche che prolungano il processo di attuazione**, con conseguente carico di lavoro aggiuntivo, la mancanza di flessibilità nell'interpretazione e nell'adattamento delle misure e la mancanza di cooperazione e comunicazione tra le autorità nazionali coinvolte.

Eventi come gli Incontri preliminari e i Workshop tematici offrono la possibilità di creare uno spazio per discutere, dibattere, fare brainstorming e suggerire soluzioni concrete da parte di esperti e operatori che lavorano quotidianamente nel campo della messa alla prova.

J-CAP è un primo passo verso una migliore cooperazione giudiziaria nell'ottica dell'attuazione della Decisione quadro 2008/947, i cui risultati potrebbero servire da esempio virtuoso per altri strumenti regionali.





MATERIALI INFORMATIVI

"Materiali informativi" è uno dei risultati tecnici di J-CAP, e fornisce innanzitutto un **glossario che consente un rapido confronto tra i vari aspetti nei Paesi partner**. Il documento contiene informazioni sulle autorità nazionali responsabili delle richieste in entrata e in uscita, sulle misure di sospensione condizionale e sulle sanzioni alternative disponibili a livello nazionale, elenca e spiega le decisioni di diritto penale generale e di giustizia minorile per le quali è possibile richiedere la supervisione. Inoltre, **il documento offre una panoramica più dettagliata della situazione in ogni Stato membro rappresentato nel Partenariato del progetto**.

Questo documento comprende **sette report nazionali** - Austria, Romania, Portogallo, Italia, Francia, Belgio e Paesi Bassi - **che offrono una panoramica strutturata delle normative e delle informazioni rilevanti per l'applicazione della Decisione Quadro 2008/947 e sono destinate agli operatori del settore** (giudici, pubblici ministeri, magistrati, avvocati e non solo) **negli Stati membri dell'UE**.

Questi documenti intendono fornire approfondimenti su alcuni degli aspetti più critici dei rispettivi sistemi nazionali dei potenziali Stati esecutori nell'ambito della Decisione Quadro 2008/947, promuovendone così l'applicazione.

I report nazionali sono divisi in due parti: la prima presenta il rispettivo sistema nazionale di messa alla prova, includendone la base giuridica, la libertà vigilata e le misure alternative disponibili a livello nazionale che rientrano nell'ambito di applicazione della Decisione Quadro 2008/947 e i relativi fornitori nazionali; la seconda parte riguarda l'attuazione nazionale dello strumento europeo dal punto di vista dello Stato di emissione e dello Stato di esecuzione.



PROSSIMI EVENTI E PRODOTTI

▶ TRANSNATIONAL AWARENESS-RAISING SYMPOSIA

Bruxelles | 13-14 Giugno 2023

Bordeaux | 7-8 Settembre 2023

▶ GUIDANCE BOOKLET PER GLI OPERATORI



J-CAP

